

Le conseguenze dell'ingovernabilità anche per noi

Mariza Bafile

Spaventano i risultati elettorali italiani, spaventa, giustamente, l'eventualità di dover tornare alle urne a causa dell'impossibilità di avere una maggioranza al Senato capace di garantire la governabilità. Sarebbe drammatico per l'Italia ma anche per tutti noi che all'Italia siamo strettamente legati.

In un momento in cui il mondo intero, ma soprattutto l'Europa, è alle prese con una crisi economica durissima e dalla quale si spera di uscire solamente nel 2014, un'Italia incapace di esprimere un governo solido diventa facile preda dei mercati.

Ne deriverebbe una seria perdita di credibilità del paese e ciò, per noi che viviamo all'estero, è particolarmente grave. Bruciano ancora le ironie, le "risatine" di fronte alla stampa, le battute irrispettose che abbiamo dovuto sopportare nel corso dell'ultimo governo Berlusconi.

Ma, al di là dell'orgoglio ferito, la perdita di credibilità dell'Italia avrebbe ricadute molto negative anche sulle relazioni che molti di noi portano avanti con l'Italia nel campo economico, in quello commerciale e ovviamente in quello culturale.

Tornare alle urne o galleggiare per qualche mese in una situazione di difficoltà al momento di dover prendere decisioni importanti, significherebbe un indebolimento dell'Italia e un aggravarsi della sua crisi economica.

Ciò naturalmente avrebbe una ripercussione negativa anche per noi italiani all'estero dal momento che comporterebbe con molta probabilità ulteriori tagli al capitolo di spesa che ci riguarda.

Il voto è la massima espressione della democrazia per cui va rispettato sempre e comunque ma l'analisi di quanto accade oggi in Italia porta ad una profonda riflessione. Sembrerebbe che nulla trascini più del populismo, della manipolazione della rabbia e delle insoddisfazioni di ciascuno, della voglia di distruggere e di urlare. Meno, molto meno appeal, ha l'analisi reale dei fatti, la verità sui problemi e sulle possibili soluzioni, l'onestà serena e priva di slogan.

(Continua a pagina 2)

Contro ogni previsione il Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo diventa il primo partito in molte regioni

Senato senza maggioranza Italia forse di nuovo al voto

Il Partito Democratico è in vantaggio numerico sia alla Camera che al Senato ma il Pdl potrebbe ottenere più seggi al Senato. In Venezuela hanno votato 34 mila 226 connazionali

ROMA - Ribaltate tutte le previsioni sul verdetto elettorale. Dopo gli instant poll delle 15 (ora locale) che parlavano di un netto vantaggio della coalizione del centrosinistra, le prime proiezioni rovesciano il quadro. Al Senato i numeri danno un testa a testa tra le coalizioni, con il centrodestra che conquisterebbe le regioni più pesanti per numero di senatori in dote (Lombardia, Campania e Sicilia) ma senza che nessuno riusca a conquistare una maggioranza (158 seggi), decretando di fatto una ingovernabilità di Palazzo Madama. Anche alla Camera le distanze tra le coalizioni non sarebbero forti, con un leggero vantaggio del centrosinistra. Di certo c'è il dato su Grillo, con un exploit del M5S che in molte regioni diventa primo partito.

CAMERA - Dati Viminale (49.358 su 61.446 sezioni): il centrosinistra in testa con il 30,1% contro il 28,6% del centrodestra capeggiato da Silvio Berlusconi. Movimento 5 Stelle è al 25,3% mentre il Centro di Monti è al 10,6%. Rivoluzione civile di Antonio Ingroia, con il 2,2% dei voti, resta fuori dalla Camera dei deputati. Al momento di scrivere questa nota gli scrutini sono ancora in atto.

SENATO - Dati Viminale (56.716 su 60.431): il centrosinistra in vantaggio con il 31,7%, la coalizione del centrodestra è al 30,5%; il Movimento 5 stelle è al 23,7%, il centro con Monti per l'Italia è al 9,1%, Rivoluzione civile è all'1,7%.

(Continua a pagina 2)

ELEZIONI POLITICHE 2013 - AMERICA MERIDIONALE

Ombre sul voto in Venezuela



CASTENUOVO DI PORTA - Le denunce di irregolarità fatte nel corso dello scrutinio del voto per la circoscrizione America Meridionale sembrerebbero addensarsi soprattutto sui risultati del Venezuela.

Il candidato ed ex deputato del PD Fabio Porta, da Castelnuovo di Porta, ci dice che lo scrutinio di quasi tutti i paesi della circoscrizione si è svolto senza grandi problemi ma che, per quanto riguarda il Venezuela, hanno evidenziato e opportunamente denunciato, molte schede, a favore dei candidati del Maie, firmate con la stessa grafia. In alcuni casi il colore stesso delle schede sembrerebbe ipotizzare che esse non siano quelle ufficiali stampate dal nostro Consolato. Le denunce sono state messe a verbale per cui sarà la Magistratura a definirne la veridicità.

VENEZUELA



L'opposizione alla ricerca di un candidato

CARACAS - L'opposizione considera che è arrivato il momento di prepararsi ad affrontare nuove elezioni. I dirigenti della "Mesa de la Unidad Democratica" credono che le condizioni di salute del Presidente Chávez non tenderebbero a migliorare e che, di conseguenza, si profila lo scenario di un ritorno alle urne. Per arrivare pronti a questo cruciale appuntamento con un candidato forte hanno deciso di elaborare una serie di condizioni che dovrebbe possedere chiunque aspiri a questo incarico. In genere si chiede che abbia una personalità forte ma tollerante, che sia aperto all'inclusione e conoscitore del paese.

La scelta non sarà facile e i dirigenti del MAS chiedono una maggiore partecipazione nella presa di decisioni.

(Servizio a pagine 5)

SPORT



L'Udinese blocca il Napoli

PER LA PRIMA VOLTA IL 'NUMERO DUE' DEL GOVERNO E' UN UOMO NATO DOPO LA RIVOLUZIONE DEL 1959

Cuba, alle spalle di Castro spunta il delfino

(Servizio a pagina 9)

DALLA PRIMA PAGINA

Le conseguenze...

I problemi che gli italiani affrontano giorno dopo giorno sono davvero tanti, gli scandali che hanno coinvolto i politici senz'altro troppi ma come si può pensare che la soluzione sia distruggere la casa nella quale si vive?

Forse bisognerebbe battersi per un paese in cui gli inquisiti e tantomeno i condannati possano essere candidati a incarichi pubblici, in cui i parlamentari e i ministri siano persone con una preparazione adeguata al compito che dovranno svolgere, in cui i parlamentari e le altre persone con incarichi pubblici non possano esercitare anche altre professioni in contemporanea. Insomma forse sarebbe stato giusto lottare per una classe politica più onesta, più preparata e disposta a dedicarsi unicamente al bene del paese.

Purtroppo anche in Italia ha vinto la parola strillata e priva di contenuto. E le conseguenze le pagheremo tutti, dentro e fuori i confini nazionali.

Senato
senza maggioranza...

Per quanto riguarda i seggi (scrutate 41.492 su 60.43 sezioni), secondo i dati del Viminale permane una situazione di parità fra Bersani e Berlusconi per quanto riguarda i premi di maggioranza assegnati nelle singole regioni con 9 a testa, non dovendo considerare Val d'Aosta e Trentino Alto Adige. Restano in bilico ancora almeno 5-6 regioni.

In Lombardia il vantaggio di Berlusconi su Bersani è di 38,7 a 29,3 e in Veneto 32,5 contro 25,7. Vantaggio rassicurante per Bersani in Emilia Romagna e in Toscana mentre nel Lazio prevale al momento con il 33,9 contro il 27,5. Situazione opposta in Campania con Berlusconi al 36,9 e Bersani al 29,5 mentre le posizioni sono più ravvicinate in Sicilia con Berlusconi al 32,8, Grillo al 29,5 e Bersani al 27,8. Infine, permane il testa a testa in Piemonte con 30,2 a Berlusconi e 29,4 a Bersani. Inoltre Berlusconi è in vantaggio in Puglia e Bersani in Sardegna, in entrambi i casi di circa 5 punti percentuali.

Per quel che riguarda, invece, il voto all'estero, secondo la Farnesina avrebbe votato il 32,1 per cento degli aventi diritto al voto. Infatti, dei 3.494.687 plichi elettorali inviati dalle Ambasciate e dai Consolati agli italiani residenti all'estero, compresi quelli aggiunti localmente a norma di legge, risultano restituiti alle Sedi 1.122.294 buste, pari al 32,11% di quelli inviati. Non è stato possibile far pervenire i plichi all'11,38 per cento degli aventi diritto al voto. In queste ore, a Castelnuovo di Porto, è in corso lo scrutinio delle schede.

In Europa, la percentuale delle buste restituite alle Sedi sul totale di plichi inviati è del 31,1%; in America Meridionale è del 34,79%; per l'America Settentrionale e Centrale il dato è del 29,87%; nella ripartizione Africa-Asia-Oceania la percentuale è del 30,65%.

La percentuale di elettori che ha effettivamente espresso il voto, spiega la Farnesina, viene calcolata dall'Ufficio Centrale per la Circostrizione Estero, una volta concluse le operazioni preliminari allo scrutinio.

Per quel che riguarda il Venezuela i dati sono i seguenti:

Circostrizione Consolare di Caracas: 77 mila 981 elettori, schede votate 28.491. pari al 36,54 per cento.

Circostrizione Consolare di Maracai-bo: 13 mila 537 elettori, schede votate 5.735, pari al 42,37 per cento.

A differenza della tendenza generale all'estero, in Venezuela la percentuale delle schede votate ha subito un aumento e questo, probabilmente, grazie allo sforzo organizzativo dei nostri Consolati che, in questa occasione, si sono prodigati affinché tutti gli elettori potessero esercitare il loro diritto di voto.

A Palazzo Madama prevale l'ingovernabilità con il centrosinistra perdente non solo nelle regioni in bilico ma anche in regioni, come la Puglia, date per sicure

Pd, rebus: nuovo voto
o apertura a Grillo

ROMA - E' tutta nell'immagine di Pier Luigi Bersani, chiuso da solo nella sua casa romana ad aspettare la fine dello scrutinio, la rappresentazione di un leader, ma anche di un partito, sgomento davanti ad un esito elettorale inaspettato. Alla Casa dell'Architettura, che nelle speranze dei democrats doveva essere il luogo del festeggiamento elettorale, i giornalisti restano in attesa delle poche e incerte dichiarazioni ma i big, tutti rinchiusi a largo del Nazareno, non si fanno vedere fino a sera.

Finisce alle 16 l'euforia, seppur trattenuta dopo l'esperienza del 2006, in casa Pd. Alla prima proiezione si capisce che la realtà, al Senato, è simile al peggiore degli incubi: non solo Beppe Grillo fa il pieno di voti ma, per usare la metafora bersaniana, il giaguaro è ben lungi dall'essere smacchiato. E a Palazzo Madama prevale l'ingovernabilità con il centrosinistra perdente non solo nelle regioni in bilico ma anche in regioni, come la Puglia, date per sicure.

Nella sede del partito, al secondo piano, ci sono Massimo D'Alema, Walter Veltroni, Dario Franceschini, Piero Fassino e tutti i big ad aspettare insieme, come da tradizione, i dati. Nessuno parla per tutto il pomeriggio e nel via vai si vedono solo volti tirati. Bersani viene atteso

Proiezioni-dati reali al fotofinish

ROMA - Il terremoto Grillo travolge anche i numeri dei sondaggi. In una giornata convulsa, i primi dati degli instant poll sono la fotocopia dei sondaggi preelettorali (per Tecnè al Senato Pd-Sel 37%, Pdl-Lega 31%, M5S al 16,5%; alla Camera centrosinistra al 34,5%, centrodestra al 29%, il movimento di Grillo al 19%), e finiscono per fuorviare i primi commenti.

Gli istituti di rilevazione fotografano infatti la possibilità di un risultato elettorale in grado di garantire la governabilità con una vittoria del centrosinistra sia alla Camera che al Senato. Ma già dalle prime proiezioni lo scenario cambia: il centrodestra è in testa al Senato con il 31%, seguito dal centrosinistra al 29,5% e dal Movimento 5 Stelle al 26%. Poi, di ora in ora, le proiezioni e i dati dello scrutinio reale, hanno 'freddato' le attese di veder uscire dalle urne una maggioranza in grado di governare il paese, convergendo sullo stesso risultato. Ancora provvisorio ma che l'Istituto Ipr per Mediaset ha già letto non in grado di far conquistare a nessuna delle coalizioni quella quota di 158 seggi necessari per la maggioranza al Senato.

Leggendo i numeri e la loro progressione nel corso del pomeriggio, si è confermato un testa a testa tra le due coalizioni dell'ex bipolarismo, con il centrosinistra dato tra un 31 ed un 31,9% al Senato e tra il 29,2 ed il 30,5 alla Camera ed il centrodestra tra il 29,7 ed il 31,6 per cento al Senato e in un range 28,1-28,2 a Montecitorio. E con il Movimento cinque Stelle che si attesta primo partito (sparentato da qualsiasi coalizione) in entrambe le Camere con una percentuale di voti che a palazzo Madama è intorno al 24% sia secondo le ultime proiezioni, sia in base alle oltre 52 mila (su un totale di più di 60 mila) sezioni scrutinate finora dal Viminale. E registra una performance migliore alla Camera dove è indicato tra il 25,5% ed il 26,1%.

Per il Professore e la sua Scelta Civica apparentata con Fli e Udc alla Camera, si profila un ingresso a Montecitorio - sempre secondo le prime proiezioni e scrutini - con una percentuale tra il 10 e l'11% mentre al Senato la sua Lista viaggia tra il 9 ed il 9,5%.

invano: il segretario Pd preferisce rimanere solo a casa.

- Non abbiamo capito il paese - si sfogano i dirigenti più pessimisti mentre altri continuano a sperare che i dati reali ribaltino la situazione di un Senato che risulta ingovernabile.

- Se le cose stanno così, il prossimo parlamento sarà ingovernabile. Si farà subito una nuova legge elettorale e si torna a votare - è la strada indicata alle 17 dal vicesegretario Enrico Letta e poco dopo dal responsabile economico Stefano Fassina. Una via più facile a dirsi che a praticarsi visto che nell'ultimo anno non si è riusciti a cambiare il Porcellum.

- C'è sbandamento, la realtà è che nessuno sa che cosa fare ora - ammette qualcuno che lascia la 'stanza dei bottoni' al Nazareno. La probabilità, che i più escludono, è una nuova grande coalizione con il Pdl mentre in caso di vittoria alla Camera, come i dati sembrano indicare, non si esclude un appello a Beppe Grillo per una collaborazione che eviti la Grecia in Italia.

Solo a dati definitivi, nella speranza di vincere almeno alla Camera, si potrà fare un bilancio più chiaro e capire come affrontare una situazione inedita che, è l'allarme di Enrico Letta, "creerà un terremoto non solo in Italia ma in tutta Europa".

ELEZIONI

Senato in 'salsa greca'
Pdl avanti ma è ingovernabilità

ROMA - La maggioranza al Senato non c'è. Palazzo Madama esce da queste elezioni in salsa greca: ingovernabile, ingestibile, salvo accordi a sorpresa. Grillo stravinca rispetto alle aspettative ma non raggiunge la fatidica quota 158, così come Pd-Sel e Pdl-Lega: almeno al momento di scrivere questa nota. Sempre secondo il dato parziale l'alleanza ipotizzabile tra Pd(28,07%) e Sel(2,99%), e la lista Monti (9,18%) arriva ad un inutilizzabile 40,24%. Le uniche varianti possibili, cifre alla mano e sempre secondo dati non ancora definitivi, in grado di superare la soglia utile prevedono o una alleanza tra Pd-Sel e Beppe Grillo o l'intesa tra Pdl-Lega e M5s. Si tratta di alleanze solo ipotizzabili e, ieri sera, altamente improbabili. Come risulta improbabile l'ipotesi di larghe intese, almeno in base alle prime dichiarazioni di Beppe Grillo e alle convinzioni di Silvio Berlusconi. I seggi, secondo i conteggi aggiornati al momento di scrivere questa nota, potrebbero essere attribuiti così: 110-130 per il centrosinistra; 104-124 per il centrodestra; 40-60 per il Movimento 5 Stelle; 8-18 Per Scelta Civica con Monti. Altre proiezioni, come quelle di Piepoli, dis-



gnano altre cifre ma con un identico risultato finale. Infatti al Pd andrebbero 95 senatori, 93 al Pdl, 63 a M5S, 20 alla lista Monti, 18 alla Lega Nord, 9 a Sel e 2 a Fratelli d'Italia. Insomma la conferma che il Senato, che a

norma di Costituzione, potrebbe anche essere sciolto indipendentemente dalla Camera, non ha ad ora alcuna possibilità di esprimere una maggioranza credibile e che la parola "ingovernabilità" è l'unica cosa certa.



L'avventura di Francesca Chiappa, direttrice editoriale di "Nuova Giuridica" e "Hacca". "Come affrontiamo la crisi? Adottando tecniche di resistenza, pur di non rinunciare alla qualità"



Quando ti ammali di parole

Giovanna Chiarilli

MACERATA:- A 26 anni, con una laurea in Scienze Politiche, tesi sulla "Crisi finanziaria dell'Est Asiatico e sulla TobinTax come possibile tampone alle speculazioni finanziarie", era pronta per andare a lavorare in un bar, ma il padre, lungimirante, l'ha "dirottata" su una casa editrice di testi giuridici, "Nuova Giuridica" di cui era consulente. Tempo qualche anno, e nel 2006 non solo Francesca Chiappa ha ideato una nuova costola, "Hacca" (www.hacca.it), in cui trovano spazio testi di narrativa e "narrativa saggia" a metà strada tra il racconto, la fiction, la realtà, ma dal 2008 le ha rilevate entrambe. Oggi, poco più che trentenne, è direttrice editoriale e può vantare per Hacca circa 50 titoli, una media di 10 l'anno. Non la passione ne ha fatto un'editrice, "ma quando hai a che fare con le parole, ti ammali".

Tutto questo, che può avere il profumo di un miracolo, nasce in una piccola cittadina nelle Marche, Matelica, in provincia di Macerata. Sarà forse l'odore che Francesca Chiappa ha da sempre respirato, quello della carta di Fabriano, a pochi chilometri di distanza, a dare un'impronta particolare a questa casa editrice che, nonostante i tempi, non vuole arrendersi al digitale e continua il suo percorso all'insegna della qualità e della bellezza cui non possono prescindere i contenuti. Qualità come imperativo categorico, ma anche aperti alle nuove esigenze imposte dal mercato in generale e da quello dell'editoria in particolare, consapevoli dei vantaggi offerti dal digitale e dall'ebook che possono essere strumenti

indispensabili per la "Nuova Giuridica", specializzata in testi di formazione e aggiornamento dei professionisti del settore, anche in considerazione delle continue revisioni che richiedono.

Lo sguardo di Hacca Edizioni è

di autori raccontati attraverso il loro rapporto con il corpo; tra gli ultimati, "Esc, quando tutto finisce", un'antologia ispirata alla famigerata fine del mondo attesa per lo scorso 21 dicembre.

Scelte oculute, pensate, mirate

degli autori, e oculute per quanto riguarda la gestione della casa editrice.

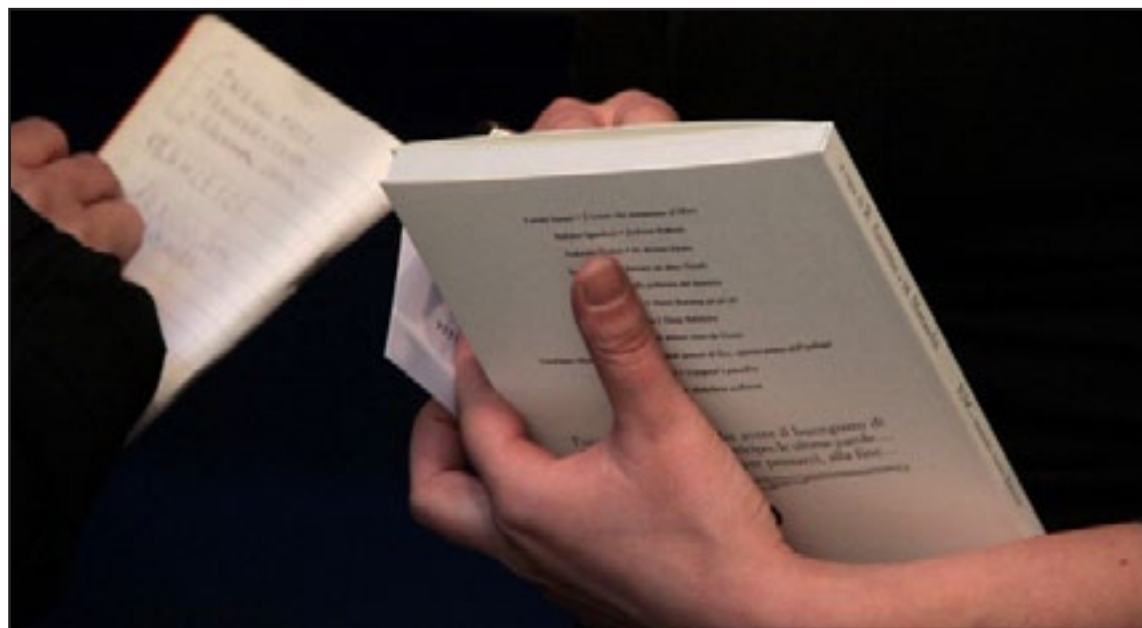
Per "difendersi" da questa ormai sottintesa tanto acclamata crisi, per il catalogo, ad esempio, utilizzano avanzi di copertine, con

che si occupa della parte amministrativa. Altro nome, quello di Maurizio Ceccato, grafico, che rientra a pieno titolo nel progetto editoriale e che riconferma il massimo rispetto per la bellezza, la carta e le parole incise su ogni pagina di Hacca. Una miscela che ha portato ad un bilancio per ora in pareggio, ed è già una conquista, "ma a livello personale, gli utili sono incommensurabili, e ci tengono in vita".

Oggi i titoli Hacca sono presenti in 400 punti vendita in tutta Italia, ed è proprio la presenza nelle librerie, la diffusione, uno dei principali impegni di Hacca che ha sottoscritto, con altri editori indipendenti, un "Manifesto" in cui, oltre a sottolineare l'importanza di alimentare l'abitudine alla lettura, si "pretende" di garantire la massima diffusione del libro, e in proposito, Francesca è pronta a ringraziare "chi permette loro di vivere, ovvero le librerie indipendenti".

Un impegno a tutto campo, sempre all'insegna della "difesa" del libro e della diffusione dell'amore per la lettura, la cultura, anche attraverso progetti nelle scuole, proprio per far diventare la lettura una piacevole abitudine.

Per quanto soddisfatta e impegnata, a Francesca Chiappa non mancano certo i sogni. Come quello di pubblicare un autore Rom, "mi piace vedere come cambia la lingua in base alla non stanzialità, e poi la lingua aiuta a conoscerci meglio. E spero, prima o poi, di partecipare allo Strega - poi si ferma un attimo, uno sguardo ai "suoi" libri e... - ma ci preme di più entrare nelle librerie".



puntato al futuro, fatto di autori emergenti, senza dimenticare anche una grande attenzione e rispetto verso il passato. Stimolanti i titoli che riportano nelle librerie temi trattati, analizzati nel Novecento e tornati estremamente attuali, come "L'Italia dei poveri", un racconto-inchiesta di Giovanni Russo sulla vita degli italiani negli anni cinquanta. Tra i libri di Hacca, che Francesca definisce "oggetti del desiderio", titoli e temi accattivanti, come "Attorno al mio corpo", i gran-

di sempre alla qualità, che il direttore editoriale trova spesso anche in quei manoscritti che arrivano quotidianamente a Matelica, circa tre; anche dall'estero. E il libro preferito? "Sono particolarmente affezionata a 'L'uno in diviso' perché è stato il nostro primo titolo, e il fatto che l'autore sia stato poi scippato da una grande casa editrice, non solo fa parte dei rischi del mestiere, ma conferma che non avevamo sbagliato".

Scelte fatte con l'anima quelle

il risultato di una pubblicazione sempre di qualità ed anche originale. "Stiamo adottando tecniche di resistenza, ad esempio riducendo la tiratura, pensiamo noi stesse alla promozione all'interno di librerie e - spiega Francesca - ci aiuta anche il fatto di vivere in provincia, il che significa poter affrontare costi di gestione meno pesanti. Insomma, scelte più razionali pur di non rinunciare alla qualità". Decentrati, sì, ma sempre pronte a partire, lei e Alessandra Olivieri

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofeman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte

Caracas - Venezuela

Telefax: (0058-0212)

576.9785 - 576.7365

571.9174 - 571.9208

E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:

Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



En torno a la salud del primer mandatario, el vicepresidente del Psuv, Diosdado Cabello aseguró que el Presidente de la República, Hugo Chávez, "no está totalmente recuperado", pero "está atendiendo las labores de Gobierno". "El presidente está aquí y gobernando", refirió Cabello en respuesta a las reuniones que ha sostenido la oposición para elegir un candidato unitario

Cabello desmiente pelea entre Maduro y Bellavia

CARACAS-En la acostumbrada rueda de prensa de los lunes, del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv), el vicepresidente de la tola roja, Diosdado Cabello, negó los rumores que señalaban que la semana pasada se habría presentado una disputa entre el vicepresidente Nicolás Maduro y el ministro de la Defensa, Diego Molero Bellavia. Cabello comentó que "(la oposición) ha estado buscando desestabilizar al país". El vocero del Psuv desmintió la presunta "pelea" que habría tenido lugar entre el Ministro de la Defensa, Diego Molero Bellavia, y el vicepresidente Nicolás Maduro. Cabello comentó que esta in-

formación es parte de los "rumores que se ha encargado de regar la oposición" para "dividir las filas" del chavismo. El principal representante del Psuv sostuvo que la oposición busca crear zozobra pues "no les gustan las noticias que reciben del presidente", puntualizó. En otro orden de ideas, el también presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello comentó que "el Psuv no está apurado porque Chávez se jura". "La AN le dio el permiso para que se atendiera y el TSJ sentenció que cuando la causa sobrevenida sea superada el presidente puede ponerse de acuerdo con el Tribunal para tomar posesión de su cargo".

Durante su intervención Cabello indicó que "aquí no hay ningún paquetazo económico", en defensa de las medidas económicas tomadas recientemente en Venezuela.

En torno a la salud del primer mandatario, Cabello aseguró que el presidente de la República, Hugo Chávez, "no está totalmente recuperado", pero "está atendiendo las labores de Gobierno".

"El presidente está aquí y está gobernando", refirió Cabello en respuesta a las reuniones que ha sostenido la oposición de Venezuela para elegir a un candidato unitario de cara a unas posibles elecciones presidenciales.

José de Jesús Orozco Henríquez

Aspira que Venezuela reconsidere su intención de dejar CIDH

WASHINGTON-El presidente de la Comisión Interamericana de Derechos Humanos (CIDH), José de Jesús Orozco Henríquez, aspira "respetuosamente" a que el Estado venezolano reconsidere su intención de abandonar la Convención Americana sobre Derechos Humanos.

Orozco se refería a la denuncia que en noviembre de 2012 hizo el Gobierno Nacional, al afirmar que existe un "doble rasero" de la Comisión con respecto a Venezuela. El Ejecutivo en ese momento planteó que no entendía las bases o criterios de valoración usados por la CIDH para señalar al país como uno de los violadores sistemáticos de los Derechos Humanos.

Orozco Henríquez consideró que en este momento es prioritario que los 35 Estados ratifiquen o se adhieran a la Convención Americana sobre Derechos Humanos y superar los 24 que actualmente son parte.

Aún cuando en América Latina las condiciones son diferentes a las de los años 70, "pueden volver en cualquier momento" acciones que violen los derechos humanos por la ruptura del orden democrático constitucional, ausencia de elecciones libres y periódicas y estados de excepción, advirtió Orozco Henríquez, presidente de la Comisión Interamericana de Derechos Humanos (CIDH).

ACUERDO

Regularán los precios de los medicamentos

CARACAS- A partir de este jueves, todas las farmacias del país comenzarán a registrar el precio con el que venden sus medicamentos al detal en el Sistema Integral de Control de Medicamentos que administra Farmapatria, a fin de verificar el cumplimiento de los precios de los fármacos en el país.

Los precios se podrán cargar a través de la web: www.sicm.gov.ve. El presidente de Farmapatria, Fredy Arenas, explicó que: "Es un sistema de fácil implementación que funciona desde mayo del año pasado. Lo que las farmacias harán allí es registrar los precios de venta al público, sólo eso, porque el seguimiento a la distribución, al resto de la cadena de producción y comercialización, ya se monitorea a través de las guías de movilización".

Las farmacias deberán registrar los productos con los precios actuales, y luego reportarán sus ventas al detal con los precios regulados, una vez que la Superintendencia Nacional de Costos y Precios (Sundecop) los anuncie.

El presidente de la Federación Farmacéutica Venezolana, Fredy Ceballos, afirmó que la organización entiende la medida como "parte de una política de Estado que hay que asumir".

"Sabemos que se está planteando un control de precios, no hay problema con eso, lo que la Federación le ha pedido al Estado es que haya una revisión periódica de esos precios, que haya un equilibrio entre la rentabilidad de la actividad comercial y el acceso de todas las personas a los medicamentos".

Al respecto, la responsable de la Sundecop, Karlin Granadillo, precisó que esta inquietud ha sido contemplada dentro de la regulación. "Haremos revisiones permanentes y oportunas; comprendemos la necesidad y la importancia de mantener precios ajustados a la realidad", dijo. Granadillo, ha indicado que el sector abarca unos 9.000 productos y que la regulación tomará en cuenta los diferentes eslabones de la producción, distribución y consumo.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Sugieren esperar por anuncios sobre aumento salarial

El presidente de la Comisión Permanente de Desarrollo Social de la Asamblea Nacional (AN), Oswaldo Vera, sugirió este lunes esperar por el anuncio del aumento salarial. "Esas son decisiones del Ejecutivo, vamos a esperar pacientemente las decisiones que toma el Gobierno, hemos venido revisando y trabajando en conjunto con los trabajadores, hemos presentado propuestas, pero vamos a esperar los anuncios".

Prefirió no adelantar si se hará un anuncio antes del 01 de mayo, como ocurrió en 2012, ya que todas las propuestas están siendo analizadas.

El diputado resaltó en una entrevista a la emisora Unión Radio que no hace falta un instrumento legal para reglamentar los ajustes de sueldos como lo propuso la oposición.

"No basta única y exclusivamente con la actualización del aumento de salario, sino avanzar en otra materia y tampoco es cierto que repercute de manera directa en lo que ha sido la política de ajuste cambiario con el índice inflacionario. El elemento fundamental donde estamos haciendo mayor énfasis es en la lucha contra la especulación".

VP denuncia supuesta persecución política contra Leopoldo

Este lunes en rueda de prensa, el dirigente del partido Voluntad Popular (VP), Carlos Vecchio, denunció una supuesta persecución política del Gobierno contra Leopoldo López.

"Se trata de una nueva persecución política contra Leopoldo. Lo quieren callar, lo quieren encerrar, pero Leopoldo López y Voluntad Popular van a seguir en las calles. Esto no es más que una lucha de una sociedad democrática contra un gobierno que está implementando la persecución política porque ha perdido el apoyo popular y no tiene liderazgo. No veamos esto como un hecho aislado que afecta a una sola persona", aseguró Vecchio.

Vecchio se refirió a las acusaciones que se le hacen a López, y las calificó de improcedentes porque "no hay daño patrimonial ni delito, pero el Gobierno no deja de acusarlo".

El dirigente recordó que este jueves 28 de febrero Leopoldo López estará en la Fiscalía "dando la cara y diciéndole al Gobierno que la lucha está en la calle". Además, reiteró que desde la Unidad seguirán luchando "por la reivindicación de los derechos de todos los venezolanos".

Rodríguez: Proyecto de ley es para reforzar hegemonía del Gobierno en medios

El diputado y periodista Miguel Ángel Rodríguez (Copei-Táchira) advirtió de la estrategia de coartar plenamente la difusión de informaciones y opiniones críticas al Gobierno nacional, lo cual contaría con el soporte de una ley que a finales del año 2011 comenzó a debatirse en segunda discusión en el parlamento nacional y que quedó "por ahora, metida en el refrigerador".

Rodríguez se refirió a la exclusión del canal de noticias Globovisión, de la banda de televisión digital recientemente puesta a prueba en 13 estados por el Ejecutivo nacional.

Indicó que el proyecto de ley para la Comunicación del Poder Popular, que en principio se habría pensado sólo para darle marco jurídico a los llamados "medios alternativos", habría "evolucionado hacia el cumplimiento del plan político de la hegemonía comunicacional, para que todo evento informativo y de opinión que pudiera influir en las decisiones del pueblo venezolano, quedaran en dominio exclusivo de funcionarios del llamado gobierno revolucionario".

Familiares de víctimas de Amuay acudieron al TSJ

Este lunes en horas de la mañana, una representación de los familiares de las víctimas de Amuay acudieron al Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) para introducir un recurso por la muerte de al menos 42 personas hace seis meses con la explosión e incendio en esa refinería, ubicada en el estado Falcón.

José Méndez, representante de las víctimas, denunció que se ha barrido con las evidencias en este caso y sugirió a las víctimas que no se libere al Estado de sus responsabilidades.

Méndez señaló que se realizaron tres petitorios para que se preservara la cadena de evidencias y es un acto de "tremenda irresponsabilidad" que la Fiscal Luisa Ortega no las haya preservado.

También aseveró que en ningún país se permite que quien comete la violación se investigue.

Enfermeras exigen cargos fijos en el JM de los Ríos

Un grupo de trabajadores del Hospital J.M de Los Ríos protestó este lunes en las adyacencias del centro de salud en exigencia de cargos fijos en la institución, después de tener más de 4 años como suplentes o contratados.

Las manifestantes señalaron que el director del centro de salud, no dice nada sobre las exigencias de los trabajadores.

El miembro del MAS, Pedro Segundo Meléndez, señaló que dentro de la oposición no hay consenso, en tal sentido instó a que se dé un mayor debate

MUD no nombra comisión para escoger candidato

CARACAS- Ante la posibilidad que el Presidente de la República, Hugo Chávez Frías, no pueda juramentarse debido a su delicado estado de salud. La Mesa de la Unidad Democrática (MUD) se ha planteado seriamente escoger un candidato.

En este sentido, el diputado a la Asamblea Nacional (AN) y miembro del partido Alianza Bravo Pueblo (ABP), Richard Blanco, anunció que la MUD decidió nombrar una comisión que en las próximas horas informe cómo será la escogencia de ese candidato presidencial, en caso que se tengan que hacer unas elecciones adelantadas.

"El candidato que represente a la oposición venezolana debe tener algunas características especiales con trayectoria incluyente, capaz, conocedor del país, tolerante, combativo, decidido a incluir a todos los sectores del país", expresó. El diputado Blanco espera que el candidato presidencial de la Unidad asuma un programa de gobierno único de cara a restituir la institucionalidad en Venezuela.

Blanco señaló que ha recibido informaciones en las que supuestamente se indica que el Presidente se juramentará en los próximos días y luego renunciará para llamar a elecciones presidenciales. Consideró que si el Presidente llega a juramentarse, debe ser en un acto público y no clandestino. "Desde ABP exigimos que debe ser una juramentación donde el Presidente se vea a través de los medios de comunicación y levante su mano como lo establece la Constitución", sentenció.

Asimismo, el parlamentario comentó que la ausencia del primer mandatario cumple 80 días y que "los partes que da el doctor y ministro Ernesto Villegas dan como indicativa que la situación del Presidente sigue crítica". "Queremos saber quién gobierna a los venezolanos, ¿quién aplica las políticas



públicas?", indicó.

Por su parte, el alcalde metropolitano Antonio Ledezma dijo que sostuvieron una reunión este domingo, para tocar el tema de las condiciones electorales e indicó que aún no se ha hablado de un candidato opositor en particular. "No se ha hablado de nombres. Ayer hablamos fue de condiciones", dijo.

De igual forma, Ledezma indicó que durante la reunión se evaluó cuál sería el esquema para que, en el caso de que se produzcan unas eventuales elecciones presidenciales, la alternativa democrática tenga ya un nombre definido.

"Estamos hablando de condiciones, de una tarjeta única, de que el candidato asuma un pacto de gobernabilidad, de un Presidente que gobierne para todos y no para un solo sector".

MAS pide mayor debate

El miembro de la Dirección Nacional del Movimiento Al Socialismo (MAS), Pedro Segundo Meléndez, señaló que la oposición debe prepararse para una posible elección presidencial, aunque no sepa la fecha en que se pueda dar. "Nos dicen que hay un consenso en la oposición, pero no lo hay. Ha sido

discutido entre algunos partidos. Nosotros compartimos algunos criterios, pero creemos que debe darse un mayor debate", advirtió.

Meléndez indicó que hay que buscar acuerdos que permitan mantener la unidad y que todos los partidos y organizaciones tienen derecho a participar en el debate. "Ese consenso no es sólo en torno a un nombre, sino condiciones que garanticen eficacia, así como la participación de todos los factores, que las políticas que se adelanten puedan contar con el apoyo de todos y que se logre tener éxito en el proceso", aseguró.

El dirigente comentó que es incorrecto que se diga que la MUD se puso de acuerdo en distintos temas cuando varios factores no participaron en la reunión. "Sí creemos que hay una exclusión cuando solo algunos partidos se reúnen, deciden e imponen", dijo.

Salud presidencial

En relación a la salud del Primer mandatario, el dirigente de la tolda naranja, aseguró que la información que viene desde el Gobierno Nacional sobre el estado de salud del presidente Hugo Chávez es contradictoria. "Nos dicen que

la situación se agrava progresivamente", comentó. El miembro de la Dirección Nacional expresó: "El Presidente no está gobernando, pese a que Nicolás Maduro dice que está tomando decisiones (...) Ellos asumieron de manera ilegítima el gobierno y le atribuyen las últimas decisiones al Presidente aunque todos sabemos que fueron tomadas por el grupo que está en el poder".

A juicio de Meléndez, el vicepresidente Maduro sabe que el Jefe de Estado no podrá gobernar y por eso preparan su campaña ante un proceso electoral que se va a dar.

Copei descarta a Fernández

El secretario general de Copei, Jesús Alberto Barrios, insistió que la oposición debe utilizar una tarjeta única, a fin de transmitir un mensaje de confianza al electorado. "Copei no tiene candidato. Eduardo Fernández no es el candidato de Copei, lo que dijeron en Twitter no es verdad", expresó. Barrios comentó que en las reuniones preliminares de la MUD, no se plantearon nombres específicos para la candidatura presidencial, en caso de posibles comicios. Dijo que ni siquiera Copei ha planteado aspirantes.



Ambasciata d'Italia in Venezuela Caracas

AVVISO DI ASSUNZIONE DI IMPIEGATI A CONTRATTO

L'Ambasciatore d'Italia in Venezuela;

VISTO il D.P.R. 5.1.1967, n. 18, concernente l'Ordinamento dell'Amministrazione degli Affari Esteri, e successive modificazioni e integrazioni, con particolare riferimento al D.Lgs. 7 aprile 2000, n. 103, che ha sostituito il titolo VI del D.P.R. n. 18/67 relativo agli impiegati a contratto presso gli Uffici all'estero;

VISTO il D.M. 16.3.2001, n. 032/655, registrato dalla Corte dei Conti il 27.4.2001 (Reg. 4; Fg. 296), recante "requisiti e modalità di assunzione degli impiegati a contratto presso le Rappresentanze diplomatiche, gli Uffici consolari all'estero e gli Istituti Italiani di Cultura";
VISTA l'autorizzazione ministeriale di cui al messaggio Mae-8283 del 14/01/2013;

RENDE NOTO

È indetta una procedura di selezione per l'assunzione di n° 1 (un) impiegato a contratto da adibire ai servizi di assistente amministrativo nel settore segreteria-archivio-contabile.

1. REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Possono partecipare alle prove i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) abbiano, alla data del presente avviso, compiuto il 18° anno di età;
- 2) siano di sana costituzione;
- 3) siano in possesso del seguente titolo di studio: Diploma di istruzione secondaria di 1° grado o equivalente;
- 4) abbiano la residenza in Venezuela da almeno due anni.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo punto 2 per la presentazione delle domande di partecipazione, fatta eccezione per il diciottesimo anno di età.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione alle prove per l'assunzione, da redigersi secondo il modello disponibile presso l'Ambasciata d'Italia (scaricabile anche dal sito www.ambcaracas.esteri.it), dovranno essere presentate a mano presso l'Ambasciata entro e non oltre le ore 24:00 del giorno lunedì 11 marzo 2013, su carta libera, indirizzata a:

Ambasciata d'Italia in Venezuela
Edificio Atrium - Penthouse
Calle Sorocaima
1060 El Rosal
Caracas
Venezuela

Oltre che a mano in Ambasciata, le domande potranno essere presentate anche tramite corriere espresso (tipo DHL, UPS, MRW, ecc).

In tal caso, la domanda deve comunque pervenire all'Ambasciata entro lo stesso termine sopra indicato; fa fede il timbro del protocollo in arrivo dell'Ambasciata.

Nella domanda di ammissione alle prove, i candidati dichiareranno sotto la propria responsabilità:

- a) cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;
- b) recapito presso il quale devono essere inviate eventuali comunicazioni;
- c) di essere di sana costituzione fisica;
- d) la cittadinanza o le cittadinanze di cui sono in possesso;
- e) da quanto tempo risiedono nel Paese;
- f) le eventuali condanne penali comprese quelle inflitte all'estero nonché i provvedimenti penali pendenti a loro carico in Italia e all'estero;
- g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati soggetti agli obblighi di leva);
- h) il possesso del titolo di studio almeno equivalente a quello indicato al paragrafo 3 del precedente punto 1.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi aggiuntivi di cui al successivo punto "6-Valutazione dei titoli" i candidati potranno inoltre dichiarare:

- i) il possesso di titoli di studio superiori a quello richiesto, allegando idonea certificazione anche in copia;
- j) le precedenti esperienze lavorative con mansioni almeno equivalenti a quelle di cui al presente avviso (nel caso di impiegati già in servizio, le mansioni svolte possono essere anche immediatamente inferiori a quelle richieste), allegando idonea certificazione - anche in copia- e indicando le cause di risoluzione.

3. ESCLUSIONE DALLE PROCEDURE DI SELEZIONE

Determinano l'esclusione dalle prove di selezione:

- a) le domande dalle quali non risulti il possesso di tutti i requisiti prescritti nel precedente punto "1. Requisiti Generali per l'ammissione";
- b) le domande prive della sottoscrizione autografa;
- c) le domande presentate oltre il termine stabilito dal precedente punto 2 del presente bando.

4. PROVE D'ESAME

I candidati che risponderanno ai requisiti di cui sopra saranno sottoposti ad una serie di prove teorico-pratiche che consisteranno in:

- 1) una traduzione scritta, senza l'uso del dizionario, di un testo d'ufficio dall'italiano allo spagnolo, per la quale i candidati disporranno di un'ora di tempo;
- 2) una traduzione scritta, senza l'uso del dizionario, di un testo d'ufficio dall'italiano all'inglese, per la quale i candidati disporranno di un'ora di tempo;
- 3) un colloquio consistente in:
 - a) una conversazione in lingua italiana, intesa a verificare l'ottima conoscenza della lingua, le attitudini professionali dei candidati e le loro condizioni di persone effettivamente integrate nell'ambiente locale. Nel corso di detto colloquio verranno accertate nei candidati le conoscenze in materia di attività svolta dagli Uffici diplomatico-consolari all'estero;
 - b) una conversazione in lingua spagnola allo scopo di valutarne l'approfondita conoscenza, nel corso della quale i candidati dovranno effettuare una traduzione orale estemporanea, senza l'uso del dizionario, di un breve testo d'ufficio dalla lingua predetta in italiano;
 - c) una conversazione in lingua inglese allo scopo di valutarne l'approfondita conoscenza, nel corso della quale i candidati dovranno effettuare una traduzione orale estemporanea, senza l'uso del dizionario, di un breve testo d'ufficio dalla lingua predetta in italiano;
- 4) Una prova pratica di uso del personal computer per lo svolgimento di mansioni d'ufficio;
- 5) Una prova a carattere eminentemente pratico di segreteria, tenuta di archivi, assistenza contabile.

5. PUNTEGGIO MINIMO DI IDONEITÀ

Per conseguire l'idoneità, i candidati dovranno ottenere la media di almeno 70/100, con votazioni non inferiori ai 60/100 in ciascuna prova.

6. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Ai fini della formazione della graduatoria finale degli idonei, alla media dei punteggi conseguiti da ciascun candidato risultato idoneo va aggiunto un punteggio per il possesso dei titoli di studio superiori a quello richiesto e delle esperienze lavorative precedenti (purchè comprovati dalla documentazione allegata alla domanda, come indicato nel precedente punto 2), nei seguenti limiti:

- a) per ogni titolo di studio di grado superiore a quello richiesto per partecipare alle prove: punti 1/100, fino ad un massimo di punti 2/100;
- b) per ogni anno di servizio prestato senza demerito con mansioni almeno equivalenti a quelle previste dal presente Avviso (o immediatamente inferiori nel caso di impiegati già in servizio): punti 1/100, fino a un massimo di 3/100.

7. DOCUMENTAZIONE

Il candidato risultato vincitore dovrà produrre la sottoelencata certificazione:

- a) certificato di nascita
- b) certificato di cittadinanza
- c) certificato di residenza emesso dalle competenti Autorità locali attestante la residenza in loco da almeno due anni (i cittadini italiani potranno, in alternativa, produrre la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione all'AIRE)
- d) certificato di sana costituzione fisica
- e) certificato penale (se cittadino non venezuelano, si richiede sia il certificato rilasciato dalle Autorità locali, sia quello del Paese di nazionalità)
- f) titoli di studio in copia autentica (i titoli di studio stranieri dovranno essere corredati di traduzione ufficiale e di una dichiarazione di valore rilasciata dalla competente autorità consolare italiana)
- g) (per i soli candidati di cittadinanza diversa da quella del Paese di servizio) copia del permesso di soggiorno.

La certificazione redatta in lingua straniera dovrà essere opportunamente tradotta ed eventualmente legalizzata.

La certificazione di cui ai punti a), b), c), d) dovrà essere presentata entro il termine di 15 giorni dalla data della richiesta da parte dell'Ufficio.

La restante documentazione dovrà essere presentata prima della stipula del contratto.

Si precisa che i cittadini italiani e dell'Unione Europea, in luogo della certificazione di cui ai precedenti punti a), b), c), e), f) dovranno presentare le apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione di cui all'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, limitatamente alle ipotesi in cui gli stati, le qualità personali ed i fatti siano contenuti in registri pubblici italiani o dell'Unione Europea e, in quest'ultimo caso, purchè alle nostre Rappresentanze sia data la possibilità di accedere per eventuali controlli.

Qualora successivi controlli dovessero far emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive, l'interessato incorrerà nelle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del precitato D.P.R. n. 445/2000, decadendo immediatamente dall'impiego e da ogni altro beneficio eventualmente conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera.

In base agli elementi acquisiti dalle domande presentate in tempo utile, sarà formato un elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove che saranno convocati a mezzo di comunicazione scritta inviata agli interessati almeno 10 giorni prima della data fissata per le prove stesse.

Per gli adempimenti previsti dal presente Avviso verrà costituita una apposita Commissione Giudicatrice.

Il candidato prescelto non potrà in ogni caso iniziare a prestare servizio se non dopo l'apposizione del visto da parte dell'Ufficio Centrale del Bilancio sul provvedimento ministeriale di approvazione del contratto.

ELEZIONI

Gli Usa temono il rischio contagio

NEW YORK - Un grande punto interrogativo: così sulle due sponde dell'Atlantico viene visto il futuro politico dell'Italia dopo il voto. A Washington, come a Bruxelles e nelle altre capitali europee, la paura è quella di uno stallo politico nel Belpaese e di un ritorno alle urne prima dell'estate. Un'impasse che minerebbe il già difficile cammino che il Vecchio Continente sta compiendo per tentare di sconfiggere definitivamente la crisi finanziaria ed economica.

I risultati altalenanti per tutta la giornata di ieri hanno imposto un prudente silenzio ai leader internazionali. L'esito del voto in Italia "è molto importante", si è limitata a far sapere la Casa Bianca, sottolineando come il presidente Barack Obama e il suo staff stiano seguendo "molto da vicino e con grande attenzione" i risultati che arrivano da Roma. Ma - di fronte al risultato a sorpresa di Silvio Berlusconi (qualcuno sui media parla di 'nove vite' del Cavaliere) e a quello che sembra essere un grande successo del movimento di Grillo - si potrebbe piuttosto parlare di 'grande apprensione'. A Washington come a Wall Street, del resto, non è sfuggita l'immediata reazione dei mercati, con lo spread tra titoli italiani e i Bund tedeschi tornato sulla soglia dei 300 punti. Ma l'amministrazione Obama - di fronte al quadro di incertezza che emerge dal testa a testa tra centrodestra e centrosinistra - non si sbilancia.

- Aspettiamo per fare altri commenti. Comunque l'Italia resta un Paese amico, qualunque sia il risultato delle urne - afferma un portavoce del Dipartimento di Stato. Che non rinuncia a ribadire l'apprezzamento degli Stati Uniti per quanto fatto negli ultimi mesi da Mario Monti per riportare l'Italia sulla giusta strada. Un Mario Monti - temono in molti a Washington - che ora rischia di uscire molto ridimensionato dalle elezioni. La paura della Casa Bianca è proprio quella che si possa deviare dal cammino delle riforme e del risanamento dei conti italiani, con un riacutizzarsi delle turbolenze finanziarie nell'Eurozona e il ritorno dello spettro del contagio all'economia americana e mondiale.

L'ingovernabilità "potrebbe avere un profondo impatto sulla capacità dell'Europa di uscire definitivamente dalla crisi finanziaria", scrive il Washington Post, mentre il Wall Street Journal sottolinea come gli italiani hanno chiaramente "bocciato l'austerità".

Perplessità e timori anche in Europa per i risultati che arrivano dall'Italia. Martin Schulz, presidente del Parlamento Ue, parla di incertezza sulla possibilità di creare un governo stabile. Dal capogruppo del Ppe all'Europarlamento, Joseph Daul, arriva invece un appello a "proseguire sulla strada delle riforme per non rimettere in dubbio la stabilità conquistata dall'Italia e, di conseguenza, dall'Eurozona". Ma quella strada, ieri sera, appariva agli occhi degli osservatori internazionali molto più accidentata.

Esponenti dell'arcipelago dei partiti a sinistra del Pd, che sosteneva la candidatura dell'ex magistrato, attribuiscono la debacle al cannibalismo del Movimento 5 Stelle

Ingroia non passa e... si trascina l'Idv

ROMA, - Rivoluzione civile non ce la fa e resta fuori dal Parlamento. E se per la maggior parte dei partiti che si sono riuniti sotto la guida dell'ex pm Antonio Ingroia questo è un bis (la sinistra, dal Prc di Paolo Ferrero ai Comunisti italiani di Diliberto e ai Verdi di Angelo Bonelli, infatti non è stata rappresentata alle Camere nell'ultima Legislatura) il grande sconfitto è Antonio Di Pietro e l'Italia dei Valori che passa da 25 a zero parlamentari. Una debacle alla quale ha contribuito, secondo alcuni esponenti di Rc, il Movimento di Beppe Grillo, che avrebbe cannibalizzato l'elettorato al quale si rivolgevano i partiti a sinistra della coalizione Pd-Sel e che rivendica la giovinezza della propria formazione ("nato appena 40 giorni fa") e di non aver errori da imputarsi.

- Non posso dire - è il commento finale di Ingroia - di essere contento. Il risultato è al di sotto delle mie aspettative, anche se ringrazio gli elettori che ci hanno votato in condizioni proibitive. Oscurati dalle televisioni di Stato e dai principali organi di informazione non siamo riusciti raggiungerli al meglio.

Il gruppo dirigente di Rc non ha dubbi:

"Siamo rimasti schiacciati tra il voto utile invocato da Pier Luigi Bersani e il risultato del Movimento 5 Stelle: al Pd avevamo proposto dialogo ma ci è stata

"Super-Mario" ha fallito

ROMA - L'Italia in impasse, trema l'Europa. La stampa internazionale guarda con preoccupazione all'esito delle elezioni italiane, dove "trionfano populismo e grida" e dove, secondo i media mondiali, appare chiaro che Monti ha fallito laddove "la rabbia" anti-rigore di Grillo e del M5S ha trionfato. Ma all'orizzonte c'è un parlamento diviso e, dalla Gran Bretagna agli Usa, cresce l'allarme per i suoi effetti sui mercati. Nel Regno Unito la BBC guarda all'"impasse" dell'Italia dopo il voto, con un Parlamento che appare "diviso tra destra e sinistra, provocando nuova angoscia all'eurozona".

Il FINANCIAL TIMES, in un commento pubblicato nella sua diretta sul voto, evidenzia come "una cosa appare chiara: dopo Francia e Grecia, un altro elettorato europeo ha inviato un pungente rimprovero all'establishment politico. E oggi il comico e blogger Beppe Grillo, che ha speso la sua campagna ridicolizzando l'élite nazionale, è entrato nel club". Per THE GUARDIAN una cosa appare chiara: "Mario Monti, una volta soprannominato 'Super-Mario', non è stato a lungo 'super'". E il quotidiano britannico riporta un commento dell'ex direttore dell'Economist Bill Emmott: "Che disastro per Monti. Un enorme fallimento di comunicazione".

"Incertezza per l'Italia con l'esito elettorale che mostra un Paese diviso", titola il DAILY TELEGRAPH, evidenziando le diverse maggioranze registrate alle due Camere.

In Francia "Il ritorno di Berlusconi fa piangere i mercati" è il titolo de LE FIGARO, che evidenzia il boom del M5S, mentre in un commento intitolato "Scartato dagli elettori, Monti ha perso la sua scommessa" si evidenzia come il premier, "affossato dalla politica di rigore, ora spera di avere un peso nella coalizione di sinistra". "L'Italia sommersa da un'ondata populista" titola invece LE NOUVEL OBSERVATEUR, mentre LIBERATION interpreta così le elezioni: "Dopo un rifiuto della classe politica, un rifiuto dell'Europa". In Germania la SÜDDEUTSCHE ZEITUNG titola "Governano populismo, grida e bugie", affermando in un commento di "non aver capito" il messaggio degli elettori italiani.

"Vince la rabbia di Grillo", è invece l'apertura di DER SPIEGEL secondo il quale, nonostante "il caos elettorale" italiano, "il vincitore è chiaro: è il movimento di protesta del comico".

Oltreoceano il WASHINGTON POST scrive che "l'Italia appare destinata verso una situazione di impasse", mentre il WALL STREET JOURNAL titola: "Il voto mostra che gli elettori italiani hanno respinto l'austerità", sottolineando come "il futuro del governo e del Parlamento italiani appare più che mai incerto". HUFFINGTON POST e CBS NEWS infine rimarcano "lo stallo" nel voto italiano. Un'"incertezza" che, scrive l'emittente panaraba AL JAZEERA, ha avuto i suoi "effetti" anche sui mercati.

chiusa la porta in faccia. E i Democratici continuano così a essere il bersaglio degli ingroiaiani: si tratta - prosegue la nota, letta da Sandro Ruotolo in sala stampa - di una "sconfitta per il centrosinistra, che ha consegnato il Paese o alla destra o all'ingovernabilità. Il Pd, queste elezioni, le ha perse due volte: la prima con la scelta di non andare alle elezioni subito e la seconda facendo l'accordo con Monti".

Quello con il Professore, attacca ancora Ingroia, "è stato un abbraccio mortale", il cui esito nefasto "non può certo essere addebitato a Rivoluzione civile". Come a dire, che anche nel caso in cui Rc avesse accettato il cosiddetto patto di desistenza, nulla sarebbe cambiato. Parole che arrivano dopo un intero pomeriggio passato ad aspettare e a leggere le proiezioni, nella speranza che l'asticella potesse salire, superando le soglie di sbarramento del 4% alla Camera e del 3% al Senato, e permettere di mettere almeno un piede in un'Aula parlamentare. La realtà dei dati però alla fine non lascia scampo: le percentuali sono troppo basse (gli ultimi dati a disposizione danno 2,3% alla Camera, 1,8% al Senato) per poter credere ancora in un esito diverso e così prima arriva la scelta della fredda comunicato da leggere ad alta voce e poi Ingroia rompe gli indugi e affronta le telecamere per suggerire la fine dell'avventura.

ISTITUTO CATTANEO

M5S ha succhiato voti al Pd La sinistra non si è rinnovata

BOLOGNA - Il Movimento 5 Stelle ha compiuto il balzo verso il 25% risucchiando una parte consistente dell'elettorato del Pd. E' il dato che emerge secondo l'Istituto Cattaneo, storica istituzione bolognese che si occupa di dinamiche elettorali, che nei prossimi giorni approfondirà lo studio sui flussi e che ha anticipato all'Ansa alcune tendenze. Ma che già a poche ore dalla chiusura dei seggi trova questa chiave di lettura nel successo grillino.

- I due dati principali di questa elezione - spiega il professor Piergiorgio Corbetta - sono l'affermazione del Movimento 5 Stelle e la sconfitta della lista Monti, che peraltro non erano state previste dai sondaggi. Il Mo-

vimento ha preso voti a sinistra più di quanto si supponesse: la militanza del 5 Stelle nasce soprattutto da sinistra, dai movimenti ambientalisti e radicali, ma sappiamo anche che nell'elettorato che mostra loro simpatia non c'è questa connotazione così chiaramente di sinistra, non c'è una colorazione politica evidente. Tuttavia in questo balzo finale ha risucchiato elettorato soprattutto al centrosinistra e al Pd.

Il Pd, dal canto suo, secondo il ricercatore del Cattaneo, "ha mancato della capacità di rinnovarsi, ha bruciato la carta Renzi senza capire che il 40% delle persone che lo avevano votato al secondo turno alle primarie erano molto critiche. Il messaggio di Grillo,

per questo, è entrato come un coltello nel burro". La sconfitta di Monti secondo Corbetta "deriva da una storia antica del fallimento dei partiti della razionalità, dal Partito d'Azione, al Pri di La Malfa: gli italiani votano molto con la pancia e poco con la testa". Secondo Corbetta invece, il dato sull'astensionismo non sorprende e non allarma.

- E' vero che c'è stato un calo rispetto alle precedenti politiche - ha detto - ma un notevole aumento in rapporto alle elezioni degli ultimi anni. Considerando i recenti scandali e la sfiducia generalizzata non è certo un dato così eclatante, anche se l'astensionismo è stato mitigato dalla presenza della lista di Beppe Grillo.

E' la prima volta che il 'numero due' del governo è un uomo nato dopo la rivoluzione del 1959 guidata da Fidel e da Ernesto 'Che' Guevara. E' scesa l'età media dei membri del governo: ora è di 57 anni

Cuba, alle spalle di Castro spunta il delfino

L'AVANA - Alle spalle dell'86enne Fidel e del fratello, il presidente Raul Castro (82), spunta a sorpresa un 'delfino'. Miguel Diaz-Canel, 52 anni, è stato designato primo vicepresidente di Cuba, al termine di una importante sessione del Parlamento all'Avana.

I media locali danno ampio spazio alla nomina di Diaz-Canel, che di fatto è ora il 'numero 2' dell'Avana, dietro Raul, confermato a sua volta per un secondo - e ultimo - mandato alla guida del Paese. La designazione di Diaz-Canel - considerato un 'giovane' per la nomenclatura cubana - ha subito destato interesse a Washington e nelle capitali latinoamericane, dove si parla ormai di lui come del 'delfino' dei Castro nell'ambito di un graduale ricambio generazionale nelle alte, e medie, sfere del potere. Gli uomini della rivoluzione del '59 sono in altre parole invecchiati e si è quindi dato spazio ad una nuova generazione.

Già l'anno scorso, durante l'ultimo congresso del PC cubano, Fidel aveva sottolineato che era necessario avviare il Paese verso un rinnovamento. Ricambio che arriva comunque

Fidel riappare in Parlamento



L'AVANA - A sorpresa c'era Fidel. Domenica di plenaria al Parlamento cubano, che ha confermato il presidente Raul Castro per un secondo mandato, di cinque anni, fino al 2018, al termine del quale lascerà. La sua rielezione era una decisione scontata da tempo nella 'Asamblea Popular' dell'Avana, dove invece in maniera del tutto inattesa si è presentato il 'lider maximo'. A rendere nota la presenza di Fidel (86 anni) e di Raul (82) in apertura dei lavori sono stati i media ufficiali dell'Avana, precisando che il 'lider maximo' e il presidente "sono stati accolti da un'ovazione" dai parlamentari. Incassati gli applausi, i Castro si sono seduti un accanto all'altro. Ad attirare la curiosità dei parlamentari e dei media internazionali è stata proprio la presenza di Fidel. E' la seconda volta dalla malattia resa nota nel 2006 che l'ex presidente si presenta infatti all'assemblea dell'Avana.

- sottolinea la dissidenza - troppo tardi. La designazione di Diaz-Canel è comunque il primo passo "per un passaggio di consegne graduale e ordinato alle nuove generazioni", ha sottolineato Raul davanti alla 'Asamblea Popular', il Parlamento dell'Avana. La sua nomina aiuta d'altra parte a capire quel che Raul aveva detto lo scorso venerdì ricevendo il premier russo Dmitri Medvedev, quando aveva scherzato riferendosi a un suo possibile "pensionamento".

In quell'occasione, il presidente cubano aveva invitato anche ad aspettare il discorso che avrebbe fatto proprio in Parlamento. La novità è quindi proprio la promozione di Diaz-Canel, ingegnere elettronico ed ex ministro dell'Educazione nominato un anno fa nel gruppo degli otto vicepresidenti del 'Consejo de Estado' (governo). E' la prima volta - si fa notare all'Avana - che il 'numero due' del governo è un uomo nato dopo la rivoluzione del 1959 guidata da Fidel e da Ernesto 'Che' Guevara. Il governo, composto da 17 membri, è stato d'altra parte rinnovato per la metà. E l'età media è scesa ed è ora di 57 anni.

FISCAL CLIFF - USA

Pressing di Obama contro i tagli: "Frenano economia e lavoro"



NEW YORK - I tagli alla spesa vanno evitati, "rallentano l'economia e riducono l'occupazione". Il presidente americano Barack Obama fa pressing sui governatori degli stati americani, invitandoli a esortare il Congresso a raggiungere un accordo. All'entrata in vigore dei tagli mancano quattro giorni: il tempo quindi stringe per un'intesa che appare ancora lontana. E che rischia di mettere a rischio la sicurezza americana: "le minacce terroristiche, i cyberattacchi e madre natura non spariscono perché arrivano i tagli alla spesa", è l'avvertimento del segretario per la sicurezza nazionale, Janet Napolitano, che mette in guardia anche sulla possibilità di lunghe code, fino a quattro ore, agli aeroporti.

- La nostra priorità sarà sempre prevenire gli attacchi terroristici, ma con meno personale e meno fondi non ritengo che potremmo mantenere lo stesso livello di sicurezza in tutto il paese - aggiunge Napolitano.

Un appello che, per ora, non suscita alcuna reazione repubblicana, con i conservatori che sembrano disposti ad accettare anche tagli alla difesa. Le trattative dietro le quinte proseguono ma le distanze fra le due parti, repubblicani da un lato e democratici dall'altro, sono ampie, con i conservatori che sembrerebbero orientati a proporre un progetto per finanziare il governo fino a settembre, facendo slittare i tagli e offrendo più tempo per raggiungere un'intesa. Un'ipotesi, quella di un ritardo, che non piace a Obama.

Un "compromesso è essenziale" per risolvere il nodo dei tagli automatici alla spesa. Tagli che, "da soli, non sono una politica economica" incalza Obama, precisando che la crescita e l'occupazione sono la "stella polare, la priorità e quello che deve guidare tutte le decisioni".

- Gli americani hanno lavorato sodo e a lungo per riemergere dalla crisi. Ora non hanno bisogno che noi ne creiamo un'altra - aggiunge il presidente, mettendo in evidenza le sue due priorità per la crescita: le infrastrutture e l'istruzione. Due idee di cui Obama non si assume la paternità:

- Ricostruire le infrastrutture non è una mia idea, è un'idea di tutti e consentirebbe di creare lavoro e contare su un sistema di trasporti e comunicazioni migliore. L'altra priorità è l'istruzione, soprattutto fra i più piccoli: ogni dollaro che investimento nell'istruzione dei bambini ci farà risparmiare più avanti sette dollari, aumentando il tasso di laureati, riducendo le gravidanze fra i teenager e anche il crimine.

Il 1 marzo scatteranno tagli automatici alla spesa per 85 miliardi di dollari solo fino al 30 settembre prossimo. Tagli che sono un'eredità dell'accordo sul tetto del debito del 2011 e che erano stati previsti solo come 'leva' per spingere il Congresso a un accordo.

CONCLAVE

Card. O'Brien si dimette dopo le accuse

LONDRA - Ieri le accuse, oggi le dimissioni e la rinuncia al Conclave. La Chiesa cattolica nel Regno Unito in crisi in uno dei momenti più delicati nella storia recente del Vaticano: il suo più alto rappresentante, il cardinale Keith O'Brien, ha rassegnato le dimissioni dall'arcidiocesi Saint Andrews ed Edimburgo dopo erano emerse accuse di "comportamento inappropriato" nei confronti di tre sacerdoti e un ex sacerdote, per episodi che risalgono a oltre 30 anni fa. Questo a pochi giorni dall'inizio del Conclave in cui il porporato scozzese aveva diritto di voto.

- Mi scuso con coloro che ho offeso - ha detto il porporato a seguito della sua drammatica scelta che scuote ulteriormente queste ore convulse -. Rinuncio al Conclave - ha spiegato -, perché non voglio che l'attenzione dei media a Roma si concentrino su di me. Ma piuttosto su papa Benedetto XVI e sul suo suc-



cessore.

Eppure l'ombra degli scandali aveva già offuscato questo storico momento, con altri cardinali fin troppo chiacchierati. Ci si chiede se il gesto di O'Brien non possa ispirare anche altri a fare lo stesso. Per il momento non è così. O'Brien aveva già annunciato nei giorni scorsi l'intenzione di recarsi a Roma (sarebbe dovuto partire oggi, aveva detto) per riunirsi in Conclave

con gli altri porporati e decidere il nome del successore di Benedetto XVI. Sarebbe stato l'unico rappresentante del Regno Unito. In quell'occasione - un'intervista alla Bbc - altre dichiarazioni di O'Brien avevano suscitato non poco clamore: aveva ammesso infatti che a suo avviso i preti dovrebbero scegliere se potersi sposare.

- E' un mondo libero e mi sono reso conto che per i

preti è difficile far fronte alla richiesta di celibato - aveva detto. A sorpresa, anche perché il porporato a capo della diocesi scozzese è da sempre considerato un conservatore e un tradizionalista. Note le sue posizioni rigidissime sull'omosessualità ("immorale") e contro i matrimoni gay. Risalgono a qualche giorno fa', invece, in prima pagina sull'Observer, le accuse-shock da parte di tre sacerdoti e un ex sacerdote di "comportamento inappropriato" nei loro confronti, per episodi che risalgono a oltre 30 anni fa. Uno al 1980. Accuse che sarebbero state segnalate al Vaticano già prima dell'annuncio delle dimissioni di Benedetto XVI l'11 febbraio scorso, ma emerse solo adesso.

O'Brien compirà 75 anni il mese prossimo, a quel punto è previsto che presentino le loro dimissioni dall'incarico a guida della diocesi. Lo ha ricordato il Vaticano.



Cavani e Di Natale restano ancora a secco: il Monday Night del Friuli finisce 0-0 e la squadra di Mazzarri scivola a -6 dalla Juve, a cinque giorni dallo scontro diretto

L'Udinese blocca il Napoli

UDINE - E' forse finito a Udine il sogno del Napoli. Un altro brutto 0-0, un'altra occasione perduta, altri 2 punti concessi alla Juventus che adesso, a più 6 sui partenopei, si prepara allo scontro diretto di venerdì al San Paolo con una certa tranquillità. Quella che il Napoli ha perso da tempo. Il terzo pari di fila in campionato, sommato ai due clamorosi ko in Europa League, dice che questa squadra ha perso smalto, gamba e idee. In più i suoi leader latitano: Cavani è arrivato alla quinta gara senza gol; Hamsik, dopo tanto correre, ha finito le munizioni; Insigne è ancora troppo giovane per guidare una squadra così importante; e Pandev è Pandev. Il risultato del Friuli è insomma coerente col momento: l'Udinese pilota il pari e il Napoli si lascia condurre. Il primo tempo è soprattutto di studio, con ritmo lentissimo e zero voglia di rischiare. Entrambe con la difesa a tre, Udinese e Napoli si distinguono avanti: centrocampio folto per

Guidolin, con cinque uomini e Muriel a ricordare il gioco su Di Natale punta, anche se poi la via preferita è il lancio lungo; mediana a quattro e tridente flessibile per Mazzarri, con Hamsik, un po' impreciso, a cercare di innescare Insigne e Cavani, zavorrato dal peso di quattro partite di fila senza gol. Per lui, sempre in movimento a tutto campo, nel primo tempo un appuntamento mancato con un bel cross di Mesto e una girata inguardabile fuori.

Tutto ciò provoca una lunga fase di stallo sbloccata da un unico vero guizzo per il Napoli al 36' quando l'ex udinese Armero, ben lanciato da Britos, da sinistra mette una palla d'oro sulla testa di Hamsik, ma Padelli è bravissimo a deviare. Un episodio dubbio al 19': Cavani viene colpito in area da un calcio di Allan, ma l'arbitro Damato sorvola.

La ripresa si apre con un sussulto per parte: al 6' Pereyra, liberato davanti al portiere da una deviazione su tiro di

Di Natale, spara alto; 3' dopo è Hamsik a girare al volo fuori un invitante assist di Insigne. Adesso il Napoli deve stringere i tempi e Mazzarri al 16' toglie l'altro ex bianconero Inler per inserire un'altra punta, Pandev. Poco dopo, arriva il secondo episodio dubbio della serata: Armero in area, sul punto di calciare, viene toccato da Basta. Damato, sicuro di sé, ammonisce il napoletano mentre Mazzarri furibondo urla "basta, basta", ma con la minuscola.

L'Udinese arretra il baricentro e il Napoli tenta confusamente la via del gol, più di vervi che con il gioco. Al 23' Cavani arriva a un passo dalla deviazione su assist di Armero, poi si creano un paio di mischie da cui non esce nulla. Guidolin toglie addirittura Di Natale, opaco e arrivato alla sesta partita senza gol (ultimo il 13 gennaio), e l'Udinese porta a casa il punto arginando senza problemi gli attacchi confusi del Napoli.

CALCIO

Maradona a Napoli: vuole risolvere i suoi problemi con il fisco



ROMA - Svolta nella lunga lotta del fisco italiano al Pibe de Oro Diego Armando Maradona. L'argentino, idolo di Napoli, ha finalmente potuto, dopo anni di impedimenti, rimettere piede in città senza correre il rischio di essere arrestato per evasione fiscale, almeno per ora. Inutile dire quanta gente proveniente dalle pendici del Vesuvio sia partita in missione verso l'aeroporto di Roma per porgere i propri ossequi al calciatore che più di ogni altro ha rappresentato Napoli in giro per il mondo.

Ad attenderlo nel pomeriggio c'era Angelo Pisani, il suo legale, ma il viaggio dovrebbe presto fare tappa Napoli, dove è in programma una conferenza stampa. Intanto Pisani afferma: "Maradona vuole parlare con il Presidente della Repubblica affinché capisca la sua innocenza perché l'accertamento fiscale è nullo e se non esiste per Careca e Alemao non esiste nemmeno per lui. Non c'è nessun provvedimento esecutivo nei confronti di Maradona", ha detto a "Radio Crc".

E continua: "Abbiamo chiesto noi di incontrare Equitalia per dimostrare che Diego può circolare a Napoli". E sarebbe un peccato che gli venisse negato visto il tour che lo aspetta: "Passeremo per Scampia, per il lungomare e poi lo porterò da De Magistris, si affaccerà dal Palazzo San Giacomo". Ovviamente sempre con il sottofondo "O mamma mamma mamma...".

SERIE A

La Lazio domina il Pescara



ROMA - L'ultimo posticipo di questa 26ma giornata di campionato si conclude con la netta vittoria della Lazio su uno spento Pescara. Dopo 5 partite la squadra di Petkovic torna alla vittoria grazie a due bolidi dalla distanza di Radu e Lulic nel primo tempo. I biancocelesti tornano al terzo posto in solitaria in classifica a 47 punti. Pescara inesistente all'Olimpico

VENEZUELA

Il Caracas travolge il Lara

CARACAS - Un fine settimana di campionato di Primera División che sorride soltanto al Caracas e Deportivo Anzoátegui tra le grandi. In questo turno di campionato il Caracas ha inflitto tre sberle al Deportivo Lara nel match clou della giornata. I 'rojos del Ávila' si avvicinano a -6 dalla vetta che adesso è in mano dell'Anzoátegui. Orientali che hanno vinto 2-1 (Hernandez al 4' e Fuenmayor al 90') in casa dello Zulia. Il momentaneo pari dei lagunari era stato messo a segno da Rojas al 44'.

Il Trujillanos gioca un'ottima gara a San Cristóbal pareggiando 1-1 contro il Deportivo Táchira, ma dopo aver guardato dall'alto tutti per diverse settimane perde la vetta della classifica. Risultato comunque im-

portante su un campo molto difficile come quello di Pueblo Nuevo, uno dei migliori avversari del torneo. A masticare più amaro di tutti è senza dubbio il Mineros che in casa pareggia nuovamente questa volta contro Real Espor e vede allontanarsi in cima alla classifica il Danz.

Sorride il Deportivo Petare che ottiene la prima vittoria del Clausura battuto 1-0 in trasferta il Yaracuyanós. Il gol partita è stato messo a segno da Ramirez al secondo minuto di gioco.

Hanno completato il quadro della giornata gli incontri: Atlético Venezuela-Zamora 1-2, El Vigía-Portuguesa 3-0, Llaneros-Aragua 0-0 e Monagas-Estudiantes 1-0.

F.D.S.

L'agenda sportiva

Mercoledì 27

- Calcio, Venezuela
Mineros-Caracas
-Calcio, Coppa Libertadores

Giovedì 28

- Calcio, Venezuela:
Lara- Real Espor

Venerdì 1

-Calcio, Serie B:
anticipi giornata 28^a
-Basket, giornata della LPB

Sabato 2

-Calcio, Venezuela:
anticipi
-Calcio, Serie A:
anticipi giornata 27^a
-Calcio, Serie B:
anticipi giornata 28^a
-Basket, giornata della LPB

Domenica 3

-Calcio, Venezuela
6^o giornata clausura
-Calcio, Serie A:
giornata 27^a
-Basket, giornata della LPB

Lunedì 4

-Basket, giornata della LPB



Il nostro quotidiano



Entre las características particulares destacan: una banda de rodado adaptable a las condiciones de un ambiente lluvioso y soleado. Mejor amortiguación y frenadas

Goodyear lanza el Eagle Excellence y el GPS Duraplus



CARACAS- La empresa C.A Goodyear de Venezuela presentó el pasado miércoles 20 de febrero, en las instalaciones del Hotel Eurobuilding en Caracas, dos nuevos innovadores productos para automóviles: El Eagle Excellence y el GPS Duraplus, fabricados con los más altos estándares de calidad, tecnología de punta y talento venezolano.

Los dos nuevos modelos de neumáticos poseen características únicas y particulares, entre las que destacan: una banda de rodado adaptable a las condiciones de un ambiente lluvioso y soleado, que brinda un manejo confortable, relajado con excelente dirigibilidad en pavimento mojado y seco, así como mejor amortiguación y frenada. Definitivamente, dos excelentes alternativas que contribuyen a mejorar la experiencia de manejo del conductor venezolano.

Eagle Excellence: Desempeño y confort
El Eagle Excellence es el compañero ideal de viaje para automóviles tipo sedán, adaptable a diversas condiciones climáticas con excelente desempeño sobre superficies mojadas y secas; beneficio que otorga su innovadora banda de rodado asimétrica, diseñada por la necesidad de conciliar diversos requerimientos en un mismo neumático, ofreciendo mayor contacto con el piso, alto desempeño y confort.

Además proporciona estabilidad lateral durante maniobras de viraje, gracias a su diseño de hombros robustos, lo que incrementa la maniobrabilidad ante alguna situación imprevista. La construcción reforzada de este innovador neumático, conformada por doble lona Overlay de Nylon y dos cinturones de acero, le convierten en un neumático resistente, con mayor

rendimiento y vida útil. El diseño de bloques continuos en la atractiva banda de rodado del Eagle Excellence, reducen los impactos sobre las superficies irregulares. Conjuntamente, los surcos longitudinales largos y profundos que la conforman, poseen una sofisticada tecnología, que brinda una mejor frenada y dirigibilidad, convirtiendo su recorrido en una vivencia sin precedentes.

GPS Duraplus:
El aliado urbano
El GPS Duraplus es más que un elemento para la funcionalidad de su vehículo, un aliado urbano, duradero, con óptimo desempeño e innovación para automóviles tipo sedán. El rendimiento representa una de las principales ventajas del GPS Duraplus, con un resaltante beneficio costo/kilómetro, que sumado a su alto índice de resistencia al desgaste, brinda

mayor durabilidad. El GPS Duraplus, ofrece al conductor una experiencia placentera al frente del volante, caracterizada por el confort que proporciona la excelente amortiguación de la Tecnología Bubble Blade Progresivos. Este neumático de construcción reforzada, con dos cinturones de acero y un Overlay en la carcasa, otorga una pisada uniforme y más resistente; unida a la construcción con doble lona "Tecnología Envelope" que aumenta la firmeza en sus costados, contra daños y golpes incrementando su vida útil. Adicionalmente, el más avanzado concepto de diseño asimétrico en su banda de rodado, mejora la dirigibilidad del conductor, optimizando su funcionalidad sobre pavimento seco y mojado, lo que le convierte en una alternativa ideal para manejo en distintas situaciones climáticas. **B.A.**

BREVES

Renault Venezuela promueve la calidad de sus técnicos



Como todos los años, la marca Renault realiza anualmente el Balance de Competencias Técnicas.

El Director General en Venezuela, Philippe Cornet manifestó que "la fuerza de Renault es realizar la formación de manera permanente. Es como la rueda de la vida, jamás se puede parar y así se va soportando la rueda de la empresa para que siga adelante. Desde el principio, tuvimos una formación técnica muy fuerte: en el siglo XIX, XX e incluso XXI. Estamos incentivando la formación de los demás distribuidores y un certificado o garantía de calidad a nuestros usuarios".

Por su parte Jorge Castillo, Gerente de Servicio & Formación, quien formó parte del jurado, explicó que esta evaluación forma parte del Challenge de Calidad que despliega Renault Venezuela a su red de distribuidores y servicios autorizados para motivar a los equipos de trabajo. "Esto permite que los actuales mecánicos puedan ir desarrollándose profesionalmente y formándose en futuros electromecánicos y posteriormente en Coordinadores Técnicos (COTECH), tomando en cuenta el aprendizaje (conocimiento, la habilidad y destreza)".

El evento se llevó a cabo en el Centro de Formación Joel Vaùgeois en Valencia, estado Carabobo y contó con la participación de 5 Mecánicos, seleccionados de un total de 77 técnicos a nivel nacional.

"Renault siempre se ha caracterizado por obtener buenos indicadores de calidad así como rentabilidad y servicio. Por tanto, con las formaciones se busca conjugar estos elementos para brindar un mejor servicio al cliente, que es nuestro principal beneficiario", señaló Evencio Rivas, Director de Calidad y Servicios. Entre los evaluadores, también se encontró un COTECH del distribuidor Cendisa-Caracas, un Electromecánico del distribuidor Decaro Motors - Barquisimeto.

El eléctrico Audi A3 Sportback e-tron estará en Ginebra

INGOLSTADT (Alemania)- La empresa alemana de autos de lujo Audi estará presentando el Audi A3 Sportback e-tron durante el próximo Salón Internacional del Automóvil de Ginebra, que abre sus puertas la primera semana de marzo.



Se trata de una muestra más del trabajo a marchas forzadas que adelanta la casa de los cuatro aros en la electrificación de la propulsión mediante la tecnología híbrida enchufable. Una potencia de sistema de 204 caballos (150 KW) y un par de sistema de 350 Nm garantizan unas prestaciones deportivas extraordinarias en el Audi A3 e-tron.

En el Salón Internacional del Automóvil de Ginebra, el A3 e-tron ofrece una perspectiva realista del futuro de la movilidad, tal y como lo prevé Audi. La electrificación del sistema de propulsión, sobre todo gracias a la tecnología híbrida enchufable, desempeña un papel decisivo en la estrategia de la marca.